una questione come questa: gli studi sono maturi, l'opinione pubblica è abbastanza preparata; quindi io prego l'onorevole ministro di presentare un disegno di legge apposito in questa Sessione, altrimenti permetterà che noi, valendoci del diritto d'iniziativa parlamentare, lo presentiamo noi stessi.

Voci. Ai voti! ai voti!

Torraca. Domando di parlare. (*Rumori*).

Presidente. È inutile procedere oltre.

Torraca. L'onorevole Della Rocca ha parlato di raccomandati; io non ho raccomandati e non vengo qui a difendere nessuno; ho parlato in nome della libertà che si raccomanda abbastanza da se stessa e del diritto mio e di tutti.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. L'onorevole Della Rocca ha un'altra proposta aggiuntiva, ed è la seguente:

" Il Governo del Re è autorizzato a coordinare le disposizioni di questa legge con i Codici e le leggi vigenti per quanto vi abbiano attinenza. "

Onorevole Della Rocca, la ritira o la mantiene?

Della Rocca. La ritiro.

Presidente. Rimane un'ultima proposta aggiuntiva; quella dell'onorevole Dobelli, della quale do lettura:

" Col riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie nel Mantovano, cessando anche nei riguardi giudiziari, il confine ivi segnato nel 1859, il Circolo delle Assise di Mantova si estenderà a tutto il territorio della Provincia, quale fu ricostituita con la legge 9 febbraio 1868, n. 4232. "

L'onorevole Dobelli ha facoltà di parlare.

Dobelli. Io sarò brevissimo e non farò che rappresentare alla Camera le condizioni anormali ed ingiuste, in cui si trova la provincia di Mantova, da ben 17 anni, malgrado le continue promesse fatte dal Governo di voler riparare a questo doloroso stato di cose.

Nel 1859 in seguito al trattato di Villafranca e Zurigo, Mantova città restò all'Austria, ma un terzo del territorio mantovano venne aggregato alla Sardegna, come allora si chiamava lo Stato italiano. Il confine fu il Mincio, fin quasi in vista delle mura di Mantova, e di là, per la campagna, fino al Po. Della parte mantovana distaccata dalla provincia ed aggregata alla famiglia italiana, dal 1859 al 1866, la parte alta venne aggregata provvisoriamente alla provincia di Brescia, la parte bassa, alla provincia di Cremona.

Liberate Mantova e Venezia, nel 1866, il primo desiderio espresso dalla raspresentanza provinciale fu quello di veder ricostituita la provincia, e venne fatta la legge dell'8 febbraio 1868. In forza della quale, la provincia fu ricostituita, ma soltanto amministrativamente; per quel che riguarda la circoscrizione giudiziaria, invece, tutto fu rimandato alla unificazione legislativa.

Nel 1871, per legge, e in forza dei pieni poteri, fu unificata la legislazione civile e penale, anche nella provincia di Mantova, e pareva che allora la provincia potesse più ampiamente ricostituirsi; ma così non avvenne.

Or dunque, siamo di fronte a questo stato di cose; che due terzi della provincia mantovana si trovano aggregati alla Corte di assise di Brescia ed alla Corte d'assise di Cremona.

Io avevo presentato una legge speciale, per riparare a codesto difetto di circoscrizione giudiziaria; ma non insistetti, per doveroso riguardo al guardasigilli, la cui opera era impegnata in importanti riforme giudiziarie.

Ora che si tratta di togliere le circoscrizioni giudiziarie viziose; ora che si tratta di dare sodisfacimento ai legittimi desiderii delle popolazioni, pare che sia venuto il momento di soddisfare i legittimi interessi della popolazione mantovana.

L'onorevole guardasigilli, che conosce benissimo quei luoghi, sa che per adempiere all'ufficio di giurati vi sono dei cittadini, che debbono dalla loro città recarsi a Brescia o a Cremona, da cui distano ben 60 chilometri.

L'onorevole guardasigilli può ben comprendere che la città di Mantova non essendo la sede di tutto il territorio, che naturalmente e storicamente le appartiene, trovasi in una condizione penosa. Io potrei anche dimostrare che la legge sui giurati non funziona regolarmente, anche perchè vi sono dei Comuni, che appartengono alla Corte d'assise di Mantova ed a quella di Brescia.

Io confido che l'onorevole guardasigilli vorrà fare buon viso a questa mia proposta. Infine non si tratta altro che di togliere la traccia di una sventura patita da quel paese dal 1859 al 1866.

Sa l'onorevole guardasigilli che nè Brescia nè Cremona verrebbero menomamente danneggiate, perchè rimarrebbero le sedi delle loro Corti d'assise per tutto il rispettivo territorio provinciale.

È perciò che io credo che oppugnare questa proposta sarebbe come negare un atto di larga giustizia, poichè la ricostituzione territoriale della provincia di Mantova, pare a me che avrebbe dovuto farsi prima di ora, come si è fatto per la ricostituzione di altre provincie.